

È il primo passo verso la realizzazione di una facoltà in città. L'ateneo di Udine presenterà entro marzo i primi progetti

# In autunno a Ronchi i master universitari

*Di durata triennale riguarderanno materie legate all'aeronautica e ai trasporti*

**RONCHI** Compie altri passi avanti, a Ronchi dei Legionari, il piano per la realizzazione in città di un polo universitario legato alle attività aeronautiche, elettroniche e aerospaziali, in stretta collaborazione con l'università di Udine. Entro marzo l'ateneo friulano predisporrà una serie di progetti finanziabili che costituiranno il primo step per questo importante obiettivo. Si tratta di master triennali, aperti a 20-30 persone, che, secondo le intenzioni dei soggetti mobilitati, potrebbero già iniziare in autunno. Master in materie legate alla vocazione aeronautica e trasportistica della città, ai quali potrebbero poi aggiungersi, in breve lasso di tempo, corsi di aggiornamento, dottorati, fino alla creazione di una facoltà vera e propria.

Di questo si è parlato ieri, nel corso di un incontro svoltosi nella sede ronchese di Galileo Avionica, presenti, accanto al direttore dello stabilimento, Vincenzo Nicolosi, il sindaco Roberto Fontanot, l'assessore all'Urbanistica Sara Bragato, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il presidente della facoltà di Ingegneria Alberto Felice De Toni, quello di Scienze matematiche e fisiche Carlo Tasso e il direttore del Parco scientifico e tecnologico di Udine, Fabio Feruglio. Più soggetti coinvolti, perché è questa la forza che darà la possibilità a Ronchi dei Legionari di raggiungere questo ambizioso traguardo.

«Ad essi si aggiungeranno altri, che hanno già manifestato il loro interesse - ha detto il sindaco Roberto Fontanot -, come la società di gestione dell'aeroporto, mentre vogliamo far sì che anche Provincia e Regione e altre aziende del settore possano partecipare all'iniziativa. Quella di ieri è stata la prima volta che soggetti istituzionali, dell'industria e dell'università si sono ritrovati assieme per iniziare un cammino che può offrire sbocchi importanti per i giovani e per la nostra città».



Polo universitario: previsti tirocini nelle aziende come Galileo Avionica

La creazione del corso di laurea si attiverà, dunque, a moduli, con l'opportunità di diversificazione dell'offerta formativa, qualificabile per in coinvolgimento nell'insegnamento delle elevate competenze presenti nelle imprese locali operanti nel settore, oltre che per la possibilità di fare tirocini nelle realtà aziendali, come proprio Galileo Avionica. Si pensa al dottorato di ricerca, il terzo livello della formazione universitaria, che segue la laurea triennale di primo livello e quella magistrale di secondo livello. Il percorso formativo di durata triennale, fornisce le competenze necessarie per esercitare, in università o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione.

Un corso pensato per il settore dell'aeronautica, a Ronchi dei Legionari, è attivabile in tempi brevi. Per le aziende che finanziano le borse di studio dei dottorandi, poi, è possibile ottenere un contributo pari al 60%. Ma all'orizzonte ci sono master e corsi aggiornamento, attivabili in tempi brevi, con costi relativamente contenuti, a laboratori di manutenzione e

ricerca, con la possibilità di realizzare nuove strutture e ottimizzare l'impiego delle risorse esistenti e a progetti di ricerca scientifica. Si pensa ora a una sorta di cittadella universitaria, che potrebbe trovar posto nell'area occupata dai fabbricati e dalle pertinenze dell'ex consorzio agrario, tra via Mazzini e via 7 Giugno.

Ulteriori spazi potrebbero essere reperiti con l'utilizzo dei capannoni dell'ex Cotonificio triestino del rione di Vermegliano, in corso di recupero urbanistico e edilizio da parte della proprietà, a due passi dalla stazione di Ronchi dei Legionari Nord. Si guarda con una certa attenzione anche all'ex villaggio azzurro, che porrebbe le basi per una fattiva collaborazione con l'aeroporto regionale. Già i primi passi di questo progetto potrebbero essere percorsi negli spazi ricavati dalla ristrutturazione dell'immobile comunale di via Roma o con il completamento del riatto di villa Vicentini Miniussi. Nei giorni scorsi, il sindaco Fontanot aveva presentato il progetto anche all'Unione europea.

**Luca Perrino**